

SICUREZZA SUL LAVORO E RESPONSABILITA' PENALE TRA TEORIA E PRASSI. UN'INTRODUZIONE

di Annamaria Peccioli

(Professoressa ordinaria in diritto penale, Università degli studi di Genova)

Il presente scritto introduce il Seminario “Sicurezza sul lavoro e responsabilità penale tra teoria e prassi” svoltosi a Genova il 19 settembre 2025.

This paper introduces the seminar “Safety at work and criminal liability: theory and practical application” held in Genoa on 19 September 2025.

infortuni sul lavoro; diritto penale del lavoro; evoluzione giurisprudenziale
accidents at work; criminal labor law; case law

Sommario: 1. Introduzione

1. Il “sistema” del diritto della sicurezza del lavoro si caratterizza, nell’ordinamento vigente, per un elevato grado di complessità.

Il primo fattore che contribuisce a tale effetto è riferibile all’esistenza di più livelli di tutela: si assiste, infatti, ad una compresenza di illeciti di natura strettamente penale e di illeciti amministrativi, riconnessi ad un’estrema varietà di violazioni di natura formale e di minor disvalore.

Il secondo fattore è, invece, riconducibile alla stratificazione della disciplina normativa. Il codice Rocco, come è noto, contiene due sole disposizioni, l’art. 437 Cp e l’art. 451 Cp. La prima fattispecie incrimina la rimozione ed omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro (per cui è prevista la sanzione della reclusione da sei mesi a cinque anni); la seconda, invece, fa riferimento all’omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro (ed è punita con la reclusione fino a un anno in alternativa alla multa). L’impianto delle disposizioni codicistiche del 1930 è aggiornato ed integrato da disposizioni complementari: il riferimento è, innanzitutto, al d.lgs. 81/2008 e, da ultimo, al d.l. 159/2025 convertito in L. 198/2025, recante “Disposizioni urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile”.

Il livello di complessità della disciplina è ancora maggiore se si tiene in considerazione che, in questo settore, è evidente il bilanciamento di interessi

potenzialmente in conflitto: in particolare, tra la libertà d'impresa (da intendersi in senso lato) e i beni primari della salute, della sicurezza, della libertà e della dignità umana.

Il seminario *Sicurezza sul lavoro e responsabilità penale tra teoria e prassi*, organizzato a Genova il 19 settembre 2025 con Antonella Madeo, Emmanuele Penco e Gabriele Pontepirino, si propone l'obiettivo di indagare un ulteriore fattore di complessità, ossia quello della flessibilizzazione delle categorie sostanziali nel particolare ambito del penale del lavoro. Si tratta di quel fenomeno, già ampiamente investigato in dottrina, in base a cui gli istituti di parte generale (come causalità e colpa), le norme che definiscono il contenuto delle posizioni di garanzie e dei precetti cautelari vanno incontro a una rilettura in ottica estensiva della punibilità. Compito dello studioso è allora quello di razionalizzare le soluzioni esistenti, in modo di ricondurle a sistema, tentando al contempo un recupero delle fondamentali garanzie penalistiche.

Ad aprire la raccolta degli scritti che riproducono, con note minime, gli interventi dei relatori è il contributo del Professor Daniele Piva (dal titolo *Moltiplicazione vs. Selezione delle responsabilità tra presente e futuro dell'infortunistica sul lavoro*) in cui sono tracciate le linee evolutive del diritto penale del lavoro, alla luce dei recenti sviluppi prasseologici.

Le successive relazioni procedono all'indagine di alcuni specifici aspetti della responsabilità penale in materia di infortuni sul lavoro, alla luce dei più recenti approdi della giurisprudenza di merito e di legittimità

Il lavoro della Professoressa Antonella Madeo, avente titolo *Responsabilità penale per infortunio sul lavoro in caso di appalto e subappalto: gli approdi giurisprudenziali*, affronta la tematica della ripartizione delle responsabilità tra committente (o sub-committente) e appaltatore (o sub-appaltatore) in caso di infortunio del lavoratore imputabile a omesse o inadeguate cautele dell'appaltatore. Viene analizzato in senso critico un recente orientamento della Cassazione che, per mezzo di un'interpretazione *praeter legem* delle disposizioni del d. lgs. 81/2008, estende la responsabilità del committente fino a trasformarla in una surrettizia forma di responsabilità per posizione, in contrasto con il principio di personalità della responsabilità penale di cui all'art. 27 Cost.

Il contributo del Professor Emmanuele Penco (dal titolo *Fra illecito “esiguo” e illecito “riparato”: quali spazi per l’art. 131-bis Cp nel contesto del procedimento estintivo delle contravvenzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro?*) si propone di individuare i possibili spazi di operatività della causa di non punibilità sopravvenuta della particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis nell’ambito del procedimento estintivo delle contravvenzioni ex d.lgs. 19.12.1994, n. 758. L’autore riflette sul ruolo dell’art. 131-bis Cp dopo la riforma Cartabia (d.lgs. 10.10. 2022, n. 150), dando conto del manifestarsi di un recente orientamento in seno alla SC, che sembra portare ad una maggiore valorizzazione del comportamento successivo al reato, ponendo nuovi interrogativi in merito ai rapporti con il meccanismo estintivo delineato dal d.lgs. 758/1994.

Lo scritto del dottor Gabriele Pontepino (dal titolo *Responsabilità datoriale per infortuni sul lavoro e (mancata) interruzione del nesso eziologico per contegno colposo della vittima.*) analizza con spirito critico la giurisprudenza in tema di infortuni sul lavoro, con particolare riguardo ai casi di lesioni o morte del lavoratore, al cui verificarsi abbia contribuito la stessa vittima mediante un suo contegno colposo. L’autore sottolinea come, in tali contesti, l’estremo rigore nel ritenere sussistente il rapporto di causalità tra le condotte imputabili al datore di lavoro e l’evento lesivo *hic et nunc* comporta, nuovamente, il rischio dell’affermarsi di una responsabilità di posizione.

Chiude i lavori del seminario l’intervento del dottor Andrea Piccaluga (dal titolo *L’individuazione del datore di lavoro nel diritto penale delle organizzazioni complesse alla prova della multidatorialità*) che affronta il delicato tema della multidatorialità, prendendo le mosse da una recente sentenza della Corte di cassazione. Dopo aver evidenziato i presupposti operativi e le conseguenze pratiche che discendono dalla simultanea presenza, nell’ambito della medesima organizzazione, di più soggetti titolari della posizione di garanzia datoriale, il lavoro si sofferma sulla distinzione tra la delega di gestione, l’atto di individuazione del datore di lavoro “decentrato” e la delega di funzioni.